



COMUNE DI ANZOLA DELL'EMILIA	PROVINCIA DI BOLOGNA	REGIONE EMILIA ROMAGNA
<div> Divisione Videoispezioni e Risanamento</div>		
MODIFICA AUTORIZZAZIONE RIFIUTI PER INSERIMENTO OPERAZIONE D9 (RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON) IN NUOVO IMPIANTO CHIMICO-FISICO		
		
<u>PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE (PAUR)</u> ai sensi degli artt.15-21 della L.R. n. 4/2018 e s.m.i. e di cui all'art.27 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.		
PIANO PRELIMINARE UTILIZZO TERRE E ROCCE DA SCAVO		
ELABORATO N. I2.1	DEL: 21/8/2024	REVISIONE N. 01
II RICHIEDENTE DITTA VENTURI AMBIENTE SRL VIA AMEDEO ZANINI N° 2-4 40011 ANZOLA DELL'EMILIA (BO) TEL: 051731110 E-MAIL: INFO@VENTURIAMBIENTE.IT	IL PROGETTISTA  ADIPROJECT Via delle Querce, 1 40011 Anzola dell'Emilia (BO) Tel 051.734955/650030 Fax 051.0546053 info@adiproject.it  Cert.N.AJAEU/10/12156 	
Il titolare/Legale Rappresentante	Il Tecnico	

6.1 - PREMESSA

Il presente studio si inserisce nell'ambito delle attività della progettazione per la realizzazione del nuovo impianto di trattamento rifiuti della ditta Venturi Ambiente Srl., sita in Via Zanini 2-4, Anzola dell'Emilia (BO). Questa valutazione è finalizzata alla descrizione delle modalità operative da adottare per il corretto utilizzo delle terre e rocce da scavo e dei materiali di risulta prodotti dagli scavi. Tali materiali rappresentano, un sottoprodotto (che verrà gestito come terre e rocce da scavo secondo D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120, il D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., il D.M. Ambiente 10 agosto 2012, n. 161 e la Legge n. 98 del 9 agosto 2013).

Una volta ottenuto il titolo autorizzativo per la realizzazione dell'impianto, si potrà procedere ad una diesamina dettagliata sui precisi volumi da gestire e sulle modalità di riutilizzo e conferimento degli stessi. Le situazioni potrebbero variare di molto in base al periodo temporale in cui verranno realizzate le opere (costi di smaltimento piuttosto che altre possibilità di riutilizzo).

Quello che viene presentato di seguito è un piano PRELIMINARE che potrà essere aggiornato e revisionato per meglio ottemperare a quanto previsto dai decreti sul recupero delle terre e rocce da scavo ma soprattutto per ottimizzare l'utilizzo di tali prodotti.

Le stime effettuate, per un principio di tutela, sono al minimo possibile in quanto tutto quanto si riuscirà a recuperare anziché inviare alla discarica sarà sicuramente una situazione migliorativa.

6.2 - DESCRIZIONE DELLE OPERE OGGETTO DI INTERVENTO

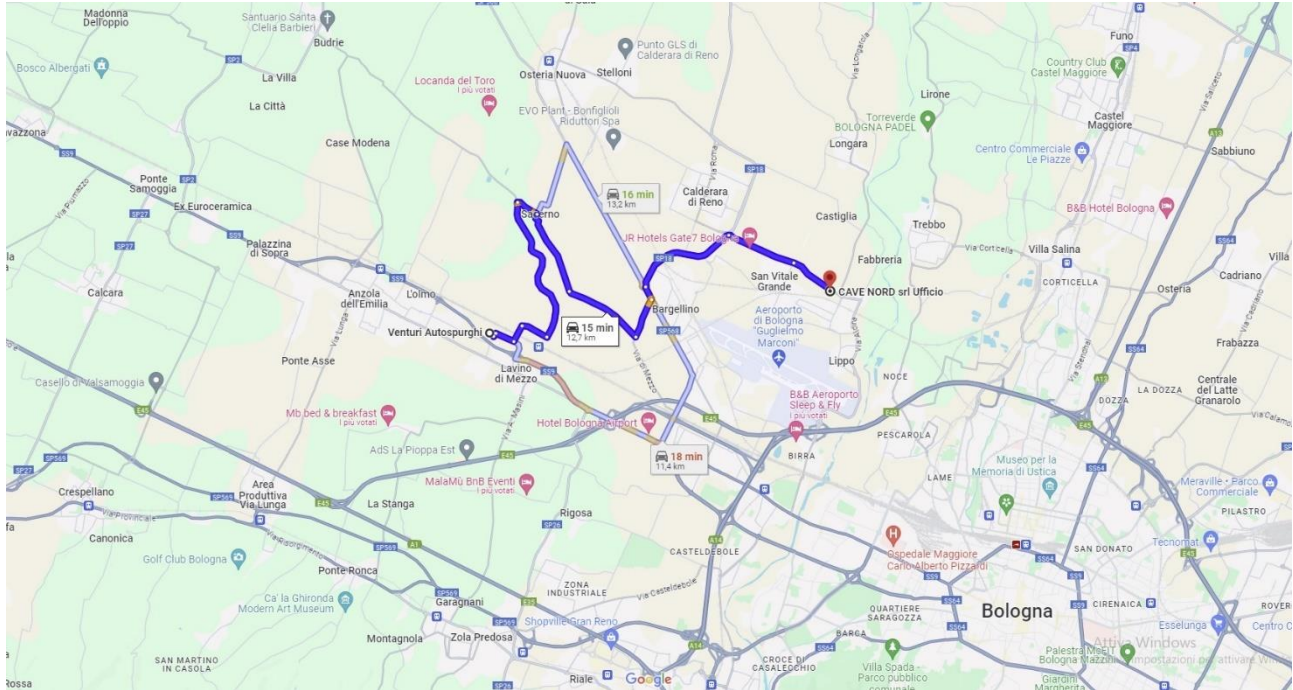
Il progetto prevede l'edificazione di due nuovi fabbricati destinati ad ospitare impianti di trattamenti rifiuti, nuovi uffici e i servizi per gli addetti. Verranno realizzate vasche per il contenimento delle acque e silos facenti parte dell'impianto di trattamento.

Tra gli altri, verranno realizzati i seguenti interventi:

- Sbancoamento del terreno attuale;
- Fondazioni dei nuovi fabbricati;
- Rete di raccolta delle acque;
- Distribuzione impiantistica;
- Pavimentazione in cls o asfalto delle aree di manovra.

6.3 - RICOGNIZIONE DEI SITI DI DEPOSITO

Da una prima analisi preliminare, riguardo alla disponibilità di volumi in cave ed altre aree per il deposito del materiale di scavo, è stata individuata la ditta CAVE NORD SRL, con sede in via Ungheri n.11/A a Calderara di Reno (BO), distante circa 12 km dal cantiere.



6.4 - BILANCIO MATERIALI

L'individuazione dei fabbisogni in materie utilizzabili nei diversi processi costruttivi e dei materiali di scarto che è necessario conferire in siti idonei, viene individuato sulla base della stima dei volumi di scavo, di riporto e dei quantitativi necessari per il confezionamento dei conglomerati cementizi.

In relazione alle terre da smaltire viene effettuata una stima approssimata della loro espansione volumetrica conseguente all'estrazione.

Si precisa che, le effettive produzioni di rifiuti e la loro effettiva destinazione (riutilizzo, recupero, smaltimento, ecc.) saranno comunicate al termine dei lavori, comprovandole tramite la modulistica prevista dalle vigenti normative in materia.

I materiali di classe A e B possono essere riutilizzati per i fabbisogni dell'opera, i materiali di classe C verranno invece smaltiti a deposito permanente.

Parte delle terre scavate utilizzate ai fini costruttivi (ritombamenti, inerbimenti ecc.) nello stesso sito di produzione come ad esempio il terreno vegetale e il suolo, verranno accumulati presso le aree di cantiere, caratterizzati e poi riutilizzati in esclusione dal regime dei rifiuti ai sensi del comma 1 c-bis) art.185 del D.lgs 152/06.

Gli strumenti di programmazione regionale e provinciale delle attività estrattive raccomandano, ogni qualvolta sia possibile, il riutilizzo dei materiali di risulta, piuttosto che l'approvvigionamento tramite cave di prestito o già in esercizio. Conformemente a tale indirizzo, si prevede in questa sede di riutilizzare, in parte, il materiale proveniente dagli scavi in sotterraneo per il rinterro degli scavi eseguiti.

I materiali di risulta, non riutilizzati in cantiere, sarà destinata ad un centro di recupero autorizzato, il materiale di risulta degli scavi sarà smaltito nel rispetto della normativa vigente.

Nel presente progetto, per le terre e rocce da scavo, si possono adottare tutte le misure volte a favorire in via prioritaria il reimpiego diretto di tali materiali, mentre il materiale da scavo non utilizzato direttamente in situ, dovrà essere avviato preliminarmente, secondo le modalità autorizzative già richiamate, ad altre attività di valorizzazione.

Nelle fasi realizzative dovranno essere adottate tutte le misure atte a favorire la riduzione di rifiuti da smaltire in discarica, attraverso operazioni di reimpiego, previa verifica della compatibilità tecnica al riutilizzo in relazione alla tipologia dei lavori previsti.

Al fine di limitare la produzione dei rifiuti inerti si dovrà:

1. favorire in ogni caso, ove possibile, la demolizione selettiva dei manufatti e la conseguente suddivisione dei rifiuti in categorie merceologiche omogenee;
2. favorire, direttamente nel luogo di produzione, una prima cernita dei materiali da demolizione in gruppi di materiali omogenei puliti;
3. prevedere, ove possibile, precise modalità di riutilizzo in cantiere dei materiali in fase di demolizione, per il loro reimpiego nelle attività di costruzione;
4. conferire i rifiuti inerti presso i diversi impianti di gestione presenti sul territorio comunale e/o provinciale e regolarmente autorizzati ai sensi della vigente normativa.

I materiali derivanti dalle demolizioni e dalle rimozioni saranno soggetti a selezionatura e vagliatura da realizzare all'interno di un centro attrezzato del cantiere.

Il conferimento a discarica dei rifiuti dovrà avvenire con le modalità previste dalla vigente normativa attraverso una selezione preliminare dei rifiuti da conferire a discarica.

6.4.1 MATERIALE PROVENIENTE DALLE DEMOLIZIONI

Demolizioni varie : 5,00 mc

6.4.2 MATERIALI PROVENIENTI DAGLI SCAVI

Scavo di sbancamento per preparazione piazzale : 1000,00 mc
 Scavo a sezione obbligata per sottoservizi : 250,00 mc
 Scavo a sezione obbligata per fondazioni : 90,00 mc

6.4.3 QUANTITÀ DI MATERIALE DA SCAVO DESTINATA AL RIUTILIZZO ALL'INTERNO DEL CANTIERE

Rinterro per il riempimento scavi : 250,00 mc

(nel caso il materiale proveniente dagli scavi sia riutilizzabile)

Questa quota di materiale sarà sicuramente oggetto di analisi approfondita in quanto più terreno si riuscirà a riutilizzare e meglio sarà sia in termini di spostamento di materiali ma soprattutto anche economici in quanto si eviterà il conferimento in discarica.

6.4.4 QUANTITÀ DI RIFIUTI NON RIUTILIZZATI IN CANTIERE DA AVVIARE PRESSO CENTRI DI RICICLAGGIO

Totale materiale proveniente dalle demolizioni : 5,00 mc

Totale materiale proveniente dagli scavi : 1.340,00 mc

A detrarre rinterro di scavi con materiale

idoneo proveniente dagli scavi : - 250,00 mc

Totale materiale da inviare a discarica o centri di riciclaggio : 1.095,00 mc

6.5 - MODALITÀ DI GESTIONE DEI MATERIALI DI RISULTA

A seconda della metodologia di scavo adottata e dalla natura dei materiali scavati, la gestione dei materiali di risulta si può suddividere in due macro modalità, ossia, in esclusione dal regime dei rifiuti oppure come rifiuti.

Per ogni macro modalità di gestione dei materiali di risulta vi sono sottotipologie di gestione:

ESCLUSIONE DAL REGIME DEI RIFIUTI

- Suolo non contaminato allo stato naturale utilizzato a fini di costruzione.

GESTIONE RIFIUTI:

- Terreni di scavo con metodo tradizionale.

Per ognuna delle categorie sopra riportate la gestione dei materiali di risulta dovrà necessariamente essere diversa.

6.5.1 ESCLUSIONE DAL REGIME DEI RIFIUTI

Il suolo scavato allo stato naturale, non contaminato, come ad esempio il terreno vegetale, potrà essere utilizzato ai fini di costruzione nello stesso sito in cui è stato scavato. Tali materiali di risulta, infatti, ai sensi del comma 1 c-bis) art.185 non rientrano

nel campo di applicazione della parte quarta (rifiuti) del D.Lgs 152/06 e s.m.i.. Lo stoccaggio non è regolato da termini temporali e la loro movimentazione nelle aree esterne al sito di produzione viene effettuata con la scheda di trasporto. Il terreno verrà accumulato presso le aree di cantiere.

L'art. 185 prevede che le terre e rocce da scavo non contaminate provenienti dall'attività di scavo possano essere riutilizzate a fini di costruzione allo stato naturale nello stesso sito in cui sono state scavate.

Qualora si ricada in una casistica in cui le terre escavate non siano comprese nella descrizione di cui al precedente paragrafo, ovvero presentino sospetto di contaminazione, è necessario che le medesime matrici siano sottoposte a test di cessione, come previsto dall'art. 41 della L. 98/2013, effettuato sui materiali granulari ai sensi dell'art. 9 del decreto del Ministro dell'Ambiente 5 febbraio 1998, e, ove conformi ai limiti del test di cessione, devono rispettare quanto previsto dalla legislazione vigente in materia di bonifica dei siti contaminati.

6.5.2 GESTIONE RIFIUTI

I materiali prodotti dagli scavi non riutilizzati nel cantiere dovranno essere gestiti come rifiuti e quindi si dovranno essere conferiti presso un centro autorizzato. I materiali recuperati da soggetti autorizzati verranno utilizzati per la realizzazione d'interventi di recupero ambientale di aree morfologicamente degradate.

Nel caso il conferimento ad un centro autorizzato è necessario:

- individuare un centro autorizzato al recupero o smaltimento terre e rocce da scavo (CER 170504);
- individuare l'eventuale deposito temporaneo presso cantiere di produzione (non deve superare i 3 mesi o i 20 mc);
- il trasporto deve essere effettuato da ditte iscritte all'Albo Gestori Ambientali o dell'impresa previa richiesta all'Albo per il trasporto in conto proprio;
- emettere Formulario di Identificazione per il trasporto.

In sede progettuale o al più prima dell'Inizio Lavori il centro autorizzato prescelto deve essere comunicato all'Ente per le necessarie verifiche.

Stoccaggio per la caratterizzazione

Il materiale derivante dallo scavo, verrà trasportato presso aree attrezzate per la caratterizzazione.

Asseconda dell'esito delle analisi le terre di scavo potranno essere avviate alle operazioni di recupero oppure a smaltimento presso centri di recupero. La caratterizzazione avverrà per cumuli di circa 10.000 mc.

Recupero del materiale di scavo

I materiali prodotti dallo scavo saranno avviati ad operazioni di recupero dei rifiuti così come disciplinato dall'art. 3 (recupero di materia) e art. 5 (recupero ambientale) del DM 05/02/98 e s.m.i..

Il recupero delle terre e rocce da scavo CER 17 05 04 "terra e rocce", qualora debbano essere considerate rifiuti e quindi non ricomprese nell'ambito dell'art.186 D.Lgs 152/06 e s.m.i.

data: 21/08/2024